

Un paese dentro il S. Anna Così si scovano 60 milioni

L'operazione immobiliare servirà per finanziare le attrezzature dell'ospedale
Il vicesindaco Mascetti: «Niente speculazioni, la casa è un bisogno di Como»

Almeno 60 milioni di euro: è il fabbisogno finanziario per arredi, attrezzature, strumentazioni del nuovo ospedale Sant'Anna e per i servizi sanitari di base nelle palazzine storiche su via Napoleona e nei due corpi aggiunti. L'eccellenza si paga. Il Sant'Anna bis sarà d'eccellenza e ciò che rimane in città dovrà essere funzionale; per questi motivi, i preventivi sono a sette zeri, ma sono solo indicativi. Non possono essere precisi, in quanto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Andrea Mentasti, si sta dedicando all'elenco delle apparecchiature da installare nel nuovo presidio, con il supporto della Regione, selezionando tra gli acquisti da effettuare e i beni che possono essere recuperati.

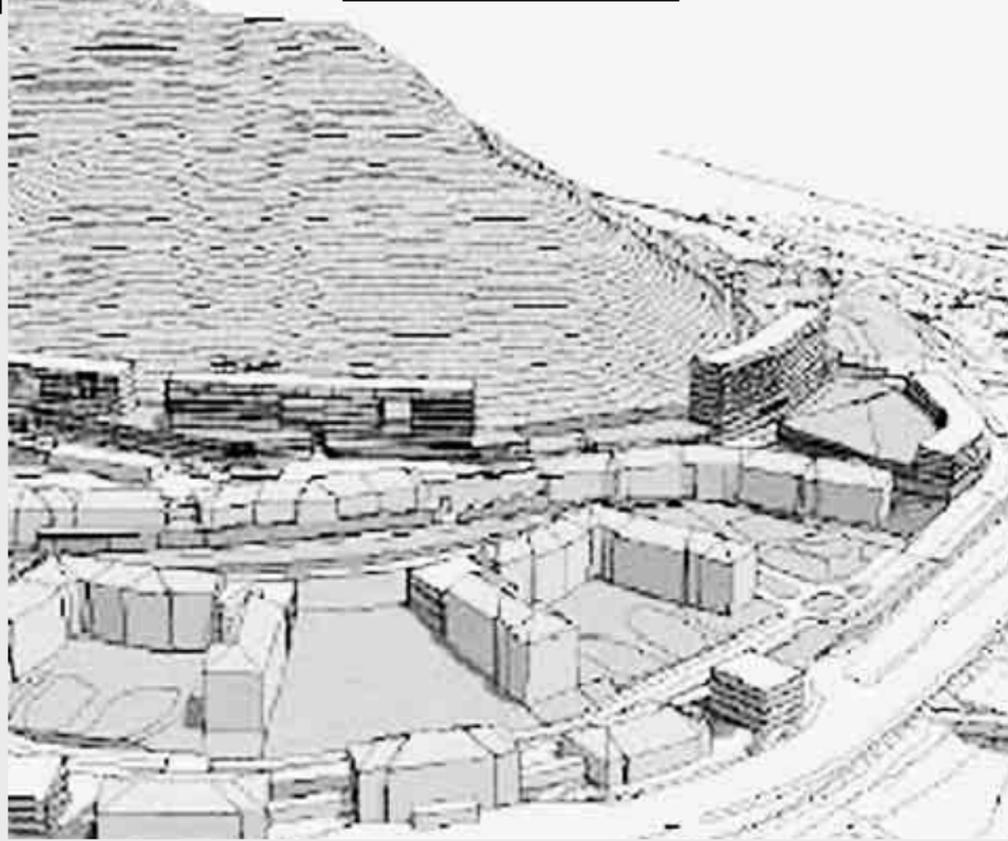
La Regione ha mostrato attenzione per l'ospedale comasco, ma in Lombardia sono cinque o sei i nosocomi da attivare: nessuno avrà tutto e men che meno tutto subito; nessuno resterà a bocca asciutta e dovrà essere trovato un punto d'equilibrio. E' dunque un disegno complesso da far quadrare. Ma di fatto, tutta l'operazione Sant'Anna ha subito un'accelerazione in questi giorni. In effetti, Infrastrutture Lombarde Spa, a capo delle procedure di costruzione del nuovo Sant'Anna e della dismissione del comparto tra San Carpofo e Santa Brigida, a fine 2007 aveva fissato per questo mese la proposta sul vecchio ed ha mantenuto gli impegni come forse nessuno se lo aspettava. Domani, la giunta comunale dovrebbe esaminare la delibera che, tra l'altro, prevede di capovolgere le percentuali sull'utilizzo fissato dall'accordo di programma del 2004: il 60% privato, il 40% uso pubblico e di interesse pubblico ed è in corso la valutazione ambientale strategica, Vas. La discussione è aperta su una delle maggiori operazioni del decennio: un pezzo di città trasferito al privato, che potrà demolire, ricostruire, riconvertire e il ricavato andrà sul Sant'Anna-bis.

«Da medico e da assessore ai servizi sociali e alla sanità vedo bene il piano presentato da Infrastrutture Lombarde», osserva Paolo Mascetti (An), primario di diabetologia e vicesindaco. Un'area così importante non verrà data in pasto alla speculazione, quella che si fa bastare i condomii? «Parlo da amministratore - precisa Mascetti - e noto, innanzitutto, che 12.000 mq sono riservati ai servizi sanitari di base e rimangono di proprietà dell'Azienda ospedaliera». Ma 125.000 metri cubi, il 60%, sono a disposizione per case, commercio, artigianato di servizio. Sono 1.200 persone per 830 posti auto, su 1.500 posteggi di pertinenza dei servizi privati. «La casa: un problema abitativo c'è, nella nostra città - precisa il vicesindaco - e negli insediamenti previsti sull'area intravedo la possibilità di rispondere alle esigenze non di una sola fascia sociale. Secondo: il 40% riservato per servizi pubblici». In che cosa consistono? «Sarebbe interessante disporre di un quadro preciso del fabbisogno degli enti pubblici, nella nostra città - afferma - E' in fase di elaborazione il nuovo piano di governo del territorio di Como, al quale devono essere allegati il piano dei servizi e il piano delle regole. Il fabbisogno dei singoli enti sarà delineato dal piano dei servizi». Realisticamente, per un piano di governo del territorio, con i piani di corredo, occorrono tre anni, una procedura infinita. Per questo, la valutazione sul fabbisogno di interesse pubblico sarà precedente al piano di governo: insomma, sembra un gioco ad incastro. «Il dato principale è questo: non saranno sciupati spazi. Non rimarranno spazi abbandonati a se stessi, in attesa di un destino». Lo strumento dovrebbe essere il piano integrato d'intervento e se la giunta, domani, esprimerà il proprio parere sull'inversione delle proporzioni, sarà poi il consiglio comunale a discuterne, preceduto dalle associazioni che partecipano alla Vas. E' una macchina schiacciassasi quella che si mette in moto sul vecchio Sant'Anna. Non è un bisturi.

Paolo Mascetti

«Intravedo la possibilità di rispondere alle esigenze non di una sola fascia sociale»
Paolo Mascetti

IL PROGETTO



Sopra, il progetto presentato da Infrastrutture Lombarde sul futuro dell'area dove sorge l'attuale ospedale Sant'Anna. Una nuova comunità di 1.200 residenti, 830 parcheggi interni, negozi, una scuola materna e una elementare, il 40% delle strutture a uso pubblico. Un vero e proprio "paese" trapiantato a Camerlata. A destra, lo stand del Sant'Anna al forum Sanità Futura inaugurato ieri nei padiglioni di Villa Erba



MOLTRASIO (PROVINCIA)

Il Ps: «Prevalgano gli interessi del territorio»

«Devono prevalere gli interessi del territorio»: lo afferma il consigliere provinciale del Partito Socialista Fabio Moltrasio in una mozione illustrata ieri sera, da inserire nel prossimo ordine del giorno. Il consigliere si sofferma sulla modifica della destinazione dell'area Sant'Anna, ricordando che l'accordo di programma prevedeva il 40% di valorizzazione economica, cioè di uso privato e il 60% ad uso pubblico, proporzioni ora invertite. «L'area dell'attuale Sant'Anna risulta strategica e di importanza sovracomunale nel piano di coordinamento provinciale - dice Moltrasio - e poiché risulta preminente da parte dell'amministrazione provinciale portare a soddisfacimento le esigenze e gli interessi pubblici, è necessario definirli, attraverso una seria ricognizione con il Comune di Como, ma anche con Asl, Scuole superiori, università. L'utilizzo dell'area dev'essere programmato per soddisfare i bisogni sanitari, assistenziali e formativi». Nessuna variante urbanistica, conclude il consigliere, prima di approvare la modifica dell'accordo di programma, in modo che l'Ente Provincia possa dire la sua.

l'intervista

MARIO DI SALVO ARCHITETTO

«La convalle si svuota e Camerlata diventerà la vera Como. Ma occorrono i servizi»

«Come non è solo la convalle: ogni programmazione, per l'urbanistica e per i servizi deve tenerne conto»: è la riflessione di Mario Di Salvo, architetto tra i più apprezzati e che ha firmato numerosi piani regolatori sul nostro territorio.

«Più della metà dei residenti non vive in convalle. Circa 15.500 sono fra Camerlata, Albate, Lora e Muggiò e più di 13.000 vivono tra Breccia, Rebbio e Prestino. Complessivamente, sono quasi 30.000 abitanti, pari ad uno dei centri maggiori della nostra provincia. Dunque, la programmazione deve tener conto di questi pesi. A Como centro, gli abitanti sono poco più di 6.000. Vanno aggiunti, certo, i residenti che abitano nella zona di Comonord, Est ed Ovest, per

restare nello schema delle circoscrizioni amministrative. Ma saranno al massimo 30-35.000».

«Dunque - aggiunge Di Salvo - abbiamo una situazione in cui 40.000 persone vivono in convalle, 40.000 fuori: a questo punto i servizi non possono essere concentrati da una parte o dall'altra, ma devono essere distribuiti in modo equilibrato».

Questi conteggi che cosa dimostrano?

Dimostrano che il riutilizzo dell'area dell'ospedale Sant'Anna è un'occasione da non perdere, ma occorre realizzare i servizi necessari per i cittadini

e, soprattutto, vicini ai cittadini.

Quali, per esempio?

L'esempio più immediato: un municipio. Ogni paese ha il suo. Un paese da 30.000 abitanti, come tutta l'area a sud di Como, ha diritto ad avere il proprio punto di riferimento comunale. Poi, la biblioteca. In via Raimondi, sta scoppiando di libri e di studenti.

Ma la convalle è bella.

Dev'essere liberata da tutte le funzioni improprie attribuite ai palazzi storici, anche per sollevarla dal traffico. Funzioni che possono essere assegnate agli edifici da realizzare o da ricoverare nell'ex ospedale di via Napo-

leona. Non va sottaciuto che sedi universitarie sono in ordine sparso, in convalle e potrebbero essere trasferite. Così i musei, un po' qua e un po' là.

Il centro città è il luogo dei servizi.

Ma qual è il centro? Diventerà l'area dell'ex ospedale, baricentro di tutto il territorio insediato comasco. Io lo vedo sul sedime dell'ex Sant'Anna. E' in quell'area la Como 2000.

Condizionato dalla Spina Verde.

Purtroppo le nuove costruzioni stanno sorgendo ovunque: hanno aggredito perfino il Monte Goi, alla ricerca di qualunque spazio. Questa, assolutamente, non è dignitoso.

M. Cast.



Mario Di Salvo

VOUCHER FORMATIVO
Regione Lombardia
Corsi serali di INFORMATICA INGLESE - CONTABILITA' PAGHE E CONTRIBUTI
Per lavoratori dipendenti di aziende private e del pubblico impiego
COFINANZIATI DALLA REGIONE
I singoli Corsi sono strutturati in ore 42 di lezione (frequenza serale monosettimanale)
Costo a carico del partecipante **C 244 o C 122* anziché C 4220,00**
* La quota totale a carico del partecipante di C 244 viene ridotta ad C 122 nel caso di età superiore ad anni 45 e di possesso di uno titolo di istruzione dell'obbligo o con lavoro part time o a tempo determinato, cc.no.pro, 6105, CE90.
Il Corso comprende anche la fornitura dei testi e di tutti i materiali didattici necessari per la frequenza
SEDE CORSI: COMO Città ed altre sedi in provincia
PRESCRIVITI SUBITO
NUMERO VERDE 800904506
www.euroacademia.it

Oggi festeggiamo 50 anni.
fiero di essere padre abbraccio calorosamente i miei figli e auguro buone cose a tutti coloro che mi accompagnano in questo percorso di vita.
Vincenzo Pio Valerio
Solbiate, 18 marzo 2008

Società leader nel mercato europeo dell'interior design
ricerca per inserimento nel proprio organico:
ADDETTO/A ALL'UFFICIO MARKETING
Si richiede:
- massima disponibilità;
- conoscenza delle lingue straniere;
- conoscenza sistemi applicativi;
- disponibilità a viaggiare;
I candidati interessati possono inviare curriculum vitae a:
La Provincia SPM casella 55-E 23900 Lecco

ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO E PREZIOSI pagando in contanti
MERCATO DELL'ORO
Competenza, trasparenza serietà in tutta Italia
A Como, Via Bellinzona, 180 - tel. 031 540235

BUON LAVORO
Ha cinquant'anni e da 31 lavora in Municipio, prima al comando della Polizia locale, poi all'ufficio tecnico e da 14 nel settore Patrimonio-ufficio casa. La qualifica di Concetta Belmonte è istruttore amministrativo, in pratica si occupa dell'assegnazione degli alloggi. Neodiplomata (l'anno scorso ha preso la qualifica di dirigente di comunità), nel tempo libero si diletta a scrivere poesie e ha un sogno nel cassetto: diventare attrice di teatro. Buon lavoro!